

# La radio occupa la scuola

## UndeRadio nel web dà voce ai ragazzi

**Il progetto** L'emittente voluta da Save the Children coinvolgerà oltre 2mila studenti dalle aule agli studi

EMILIANO SBARAGLIA

NELL'OTTOBRE 2011, GRAZIE A UN FINANZIAMENTO FEI, IL FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE, NACQUE UNA PICCOLA EMITTENTE-WEB CHIAMATA UNDERADIO, voluta dall'organizzazione Save the Children Italia con la collaborazione della Onlus «di settore» MediaAid; l'intento quello di diffondere la conoscenza sui diritti dei minori sanzionati dalla Convenzione Onu per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, anno 1989. In particolare, gli assi portanti della radio guardavano sin da subito agli articoli 2 e 12 della Convenzione, concentrati sui temi della partecipazione, della libertà di espressione e della non-discriminazione nel variegato e complesso mondo dei minori in Italia. Registrando trasmissioni con gli studenti e le studentesse di quattro Municipi romani, in zone quali l'Esquilino, Tiburtina, Tor Bella Monaca e Magliana, il progetto ha coinvolto 12 scuole e circa 800 ragazzi, di cui la metà di origine straniera.

Oggi, a due anni di distanza, UndeRadio si rinnova e moltiplica la sua voce. Il Ministero dell'Istruzione si è infatti avvicinato con curiosità al progetto, decidendo di sostenerlo sino al prossimo 2015: poi si vedrà. Ma intanto alle 12 scuole romane ne sono state affiancate altrettante (per un totale di 36), variamente distribuite tra il centro e le periferie delle città di Torino e Napoli. UndeRadio diventa così una emittente a carattere nazionale, che coinvolgerà oltre 2.000 alunni e alunne, ampliando così la sua proposta educativa.

I primi risultati di questo esperimento sembrano essere a dir poco confortanti: basterebbe ascoltare alcune *Voci dalle scuole*, una tra le rubriche del palinsesto, per rendersi conto dell'entusiasmo e delle energie (il torinese e allora minore Piero Gobetti le avrebbe certo definite «Energie Nove») profuse dagli studenti partecipanti, che mescolano forme e contenuti, teorie e pratiche attive, come soltanto loro sanno fare, se sollecitati toccando le corde giuste. Provare (ascoltare) per credere su [underadio.savethechildren.it](http://underadio.savethechildren.it)

Il gioco, a ben pensarci, è semplice. Si costruisce un gruppo di formatori ben preparati nella divulgazione dei riferimenti tematici specifici della radio (Save the Children), accompagnati da alcuni esperti in materia (MediaAid). La mattina si va in classe e si propongono alcuni argomenti, corredati da appositi formati quali *Under Talk*, *Esperanto*, *Il vocabolario di Ur*, *Audiolibro*, *Docudrama*, *Registro di classe*, *Fair Play*, *Cucina globale*, *Oi dialogoi*, *Le interviste di Ur* e altri ancora, come *Pagina libera*, rassegna stampa calibrata ai temi in questione. I format si alimentano così dei confronti dialettici che ne scaturiscono in aula, e il risultato è la raccolta variopinta di migliaia di voci spesso poco ascoltate, se non ascoltate affatto (lo slogan UndeRadio è «la parola ai ragazzi»),

che parlano insieme di partecipazione e non-discriminazione, per l'appunto, ma anche di diversità e uguaglianze, di integrazione e interazione, di diritto allo studio e di cittadinanza, di pluriculturalismo e libertà individuali. Di sogni e desideri. Di gioie e dolori. Di America e di Africa. Dei cori negli stadi e dei morti a Lampedusa.

La scommessa del progetto UndeRadio è altrettanto chiara. L'obiettivo è quello di offrire agli studenti l'opportunità di potersi esprimere, per misurarsi con le nuove tecnologie senza demonizzarle né esaltarle, ma provando piuttosto ad usufruirne con finalità formative e didattiche, ragionando insieme su argomenti e contenuti che inevitabilmente riguardano tutti: genitori, insegnanti, istituzioni, addetti ai lavori. Ma a dettare i ritmi, a fornire l'agenda delle priorità stavolta sono i diretti interessati, le nuove generazioni «meticce», attraverso la loro voce radiofonica.

### VISITA A MIRAFIORI 2

I primi riscontri sono a dir poco incoraggianti. Monitorando in questo modo tre grandi città italiane, una del Nord, una del Centro, e una del Sud, si favorisce la comunicazione dell'oggi tra realtà solo apparentemente lontane, che anzi spesso, soprattutto nelle periferie, in qualsiasi periferia ci si trovi, si somigliano inevitabilmente. Due fugaci istantanee.

Siamo andati a Mirafiori 2, territorio sconquassato dalla crisi, ma non intenzionato ad arrendersi. Alla scuola media statale Colombo è stata convocata una prima riunione per la formazione docenti, con l'intento di presentare loro il progetto, e discutere insieme del valore aggiunto che potrebbe offrire UndeRadio all'interno del percorso didattico. In un pomeriggio già autunnale, dopo una mattinata passata in classe, circa 20 insegnanti erano pronti con carta e penna, pieni di curiosità e con la voglia di partecipare, di rendere disponibile e operativo il proprio contributo spontaneo, mettendo ancora una volta in gioco il proprio lavoro, le proprie esperienze, il proprio tempo. Ebbene sì, esistono anche e ancora professori di questo tipo, restano sovente ai margini, ma esistono ancora.

Pochi giorni dopo l'appuntamento è a Forcella, nel cuore del centro storico napoletano. Si tratta del primo incontro di sensibilizzazione in uno dei nuovi istituti aderenti al progetto. Camminando tra i vicoli del quartiere un paesaggio senza tempo, eterno, identico a se stesso, che soltanto Napoli può offrire. Al quarto piano dell'Istituto Adelaide Ristori una grande sala, accogliente, con in fondo un palco adibito per le rappresentazioni teatrali, con tanto di sipario bordeaux. La faticenza e il degrado sembra restare d'incanto fuori dalla porta. Nella sala ci sono circa sessanta studenti, che dopo la prima ora d'incontro iniziano già a registrare. Uno di loro racconta la sua storia, fatta di piccoli sacrifici e qualche piccola sofferenza, di quelle che un minore in Italia non dovrebbe mai vivere. Gli altri studenti si commuovono, a un certo punto lo fermano, lo applaudono, si avvicinano a lui. Fuori splende il sole, è una bella giornata. Speriamo che per UndeRadio e suoi oltre 2.000 studenti, di ogni origine e provenienza, ce ne siano molte altre. Perché loro non sono il nostro futuro: sono il nostro presente quotidiano.

### «IL MARMO, LA VITA»



### Sessanta culture di Auguste Rodin in mostra a Milano

A Milano la rassegna più completa mai organizzata sulle sculture in marmo di Auguste Rodin, uno degli artisti più rivoluzionari della tradizione plastica moderna. La mostra, allestita nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, propone, fino al 26 gennaio, più di 60

opere dello scultore francese (nella foto «La Mano di Dio», 1896 © Musée Rodin, Parigi. Foto di Christian Baraja) a Milano sarà allestita la rassegna più completa mai organizzata sulle sue sculture in marmo, grazie anche ai prestiti concessi da importanti

istituzioni pubbliche come il Petit Palais-Musée des Beaux-Arts de la Ville di Parigi, il Musée Faure di Aix-les-Bains, il Musée de Picardie di Amiens, oltre all'ente parigino che custodisce la memoria e l'opera del grande artista.

guarda gli spot su [rethinkenergy.eni.com](http://rethinkenergy.eni.com)

*Poche per eni*

elettricità accessibile  
a oltre 300.000 abitanti di Pointe-Noire

**diamo  
all'energia  
un'energia  
nuova**

utilizzo  
del gas naturale  
per lo sviluppo locale

fornitura del 60%  
dell'energia elettrica  
della Repubblica del Congo

Centrale Electrique du Congo: l'impegno eni per l'accessibilità

per te, è un grado in meno sul termostato di casa. per noi di eni, è la realizzazione della Centrale Electrique du Congo, che ha portato a Pointe-Noire l'elettricità a oltre 300.000 persone che fino a oggi non ne avevano. per farlo, valorizziamo localmente il gas naturale estratto dai nostri campi.

prenderci cura dell'energia vuol dire creare nuova energia, insieme



eni.com